





NUOVI ATTREZZI DELLA FANTASIA

IN UNA CASA A BALI
LA DECORAZIONE ALLUDE
A UN'IMMAGINARIA
ORIGINE INDUSTRIALE
DEGLI AMBIENTI

INTERIOR DESIGN DI JÉRÔME ABEL SEGUIN
TESTO DI MARIO GEROSA
FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI

Da una casa di Bali ci si aspetta di tutto fuorché di presentarsi come un ambiente simile a un laboratorio industriale dell'800. Questa residenza è una vera sorpresa per chi conosce la magica isola dell'Indonesia, dove nell'interior design pare quasi un dovere conformarsi a uno stile fatto di atmosfere esotiche e chiari riferimenti alla cultura locale.

Jérôme Abel Seguin, scultore e designer francese che trascorre gran parte dell'anno in queste zone, è rimasto totalmente indifferente al copione che prevede consueti stereotipi a chi si accinge a interpretare il *genius loci* balinese, e per la propria dimora ha deciso di andare coraggiosamente controcorrente, seguendo i suoi gusti. E dato che ha sempre avuto un debole per gli edifici industriali, ha creato una villa capace di stupire, e non solo per la sua fisionomia anticonvenzionale.

Uno degli ambienti della residenza di Jérôme Abel Seguin a Bali. Lo scultore e designer francese ha creato questa casa *ex novo*, ispirandosi a un laboratorio industriale, abbinando alle carrucole e ai paranchi gli arredi che disegna, presentati nel suo sito (www.jeromeabelseguin.com).

Appena si varca la soglia si pensa di trovarsi in una storica officina trasformata in una residenza. E invece no, tutto è stato creato *ex novo*. Come spiega Seguin, "dapprima ho cercato un luogo simile a quelli che avevo in mente, una specie di laboratorio industriale. Poi, visto che non trovavo nulla, ho deciso di realizzarlo da zero. Ho individuato lo spazio giusto nella zona di Kerobokan, un'area di Bali non troppo turistica: ho fatto costruire la casa dove c'era una risaia, definendo io stesso ogni dettaglio e avvalendomi dell'aiuto di un architetto locale. Ho comprato a Giava tutti gli elementi che caratterizzano gli



SOPRA: varie specie di vegetazione esotica, dalle agavi ai cactus, sono state messe a dimora nello spazio tra la casa e il muro perimetrale. La residenza è stata costruita su un terreno in cui c'era una risaia. A DESTRA: il soggiorno. In primo piano, un tavolo basso ideato da Seguin e composto da un solo pezzo di legno proveniente dal Borneo. Anche le poltrone e il divano sono realizzati su disegno del proprietario. A sinistra si intravede la lampada *Arco* dei Castiglioni per Flos. Pavimento in terrazzo alla veneziana.







SOPRA: il tavolo e le sedute della sala da pranzo sono stati disegnati da Jérôme Abel Seguin, che ha usato vecchi materiali di recupero. Ai lati della stanza, due guéridon cinesi dell'800: vi poggiano due carrucole in metallo che sono state immerse in un bagno d'argento. Sul fondo, il muro di cinta lungo il quale sono state disposte decine di palme, a scandire il perimetro della residenza.

SOTTO: anche nella cucina dominano i riferimenti alla cultura industriale, con le carrucole e i paranchi che corrono lungo il soffitto. Il lavello è stato realizzato da un blocco unico di granito di Giava.

PAGINA SEGUENTE: alla casa si accede passando da una galleria chiusa da un colonnato composto da trenta pali telegrafici riadattati. Al centro due sedie giavanesi e un tavolo basso disegnato da Seguin.





